



OSSERVATORIO REGIONALE

I prezzi al consumo in Liguria

n. 9
IV trimestre 2016

In questo numero:

- ✓ Inflazione allo 0,2% nel IV trimestre in risalita dal -0,2% del II trimestre 2016
- ✓ Crescono i servizi privati (+1,1%) e diminuisce la funzione calmieratrice dell'energia (dal -6,6% tendenziale di giugno al -3,1%)

La presente newsletter viene redatta a cura del Servizio Statistica e Prezzi della Camera di Commercio sulla base delle elaborazioni di REF Ricerche sui prezzi in Liguria. La metodologia di elaborazione dei dati garantisce la continuità delle serie rispetto al passato, anche in presenza di un diverso dettaglio di analisi

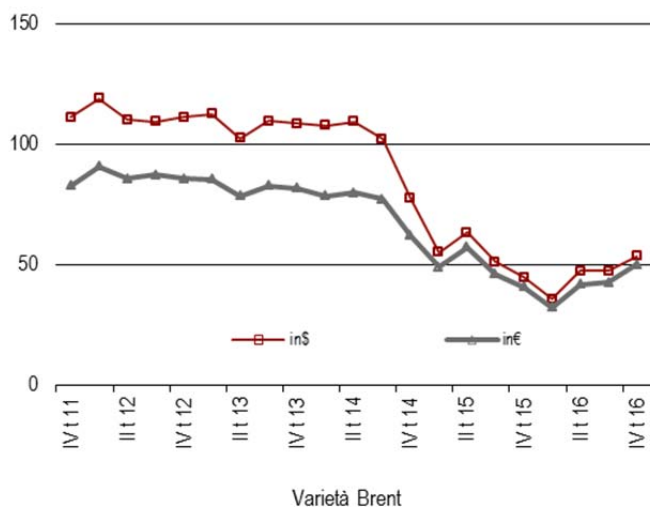
I principali andamenti:

- Dal dato negativo di giugno 2016 l'inflazione ligure si riporta in terreno positivo (+0,2%) ma rimane molto bassa
- Le differenze rispetto al dato nazionale si stanno riducendo e nel IV trimestre il differenziale è +0,1%
- Nel corso del 2016 il prezzo del petrolio si è mantenuto su quotazioni inferiori ai 50 dollari a barile ma la tendenza è stata in crescita a partire dal I trimestre 2016
- In diminuzione dello 0,8% l'inflazione alimentare, determinata dal -1% degli alimentari lavorati e dal -0,8% del fresco ortofrutticolo, mentre è in controtendenza il fresco ittico (+2,7%)
- I prezzi del settore energia sono in calo ma il loro contributo alla riduzione dell'inflazione è andato diminuendo nel corso del periodo
- Il differenziale tra inflazione di fondo e dato generale è positivo e in diminuzione dallo 0,8% del II trimestre allo 0,3% del IV.
- Diminuendo la spinta dei consumi nel corso del 2016 si è registrata una diminuzione sensibile del contributo dei beni non alimentari con un dato di poco superiore allo zero, anche se cartoleria, libri e giocattoli hanno segnato un buon +1,2%
- e l'abbigliamento è cresciuto rispetto ad un anno prima dello 0,7% . In frenata gli elettrodomestici (-1,1%) e radio tv (-4%).
- Con aumenti in tutti i comparti (turismo, trasporti, finanziari e sanitari) i servizi privati fanno registrare un aumento dell'1,1% , dato più che doppio di quello nazionale (0,5%)
- Praticamente ferme le tariffe pubbliche (+0,1%), con quelle locali in diminuzione dello 0,1%, mentre quelle nazionali registrano una variazione positiva dello 0,2%

Il quadro generale

L'anno che si è concluso è stato caratterizzato da una forte incertezza sui mercati legata alla Brexit e alle elezioni americane che hanno determinato un cambiamento abbastanza sensibile delle prospettive in funzione della forte spinta protezionistica che il Presidente Trump sembra intenzionato a dare nel nuovo corso di politica economica.

Petrolio

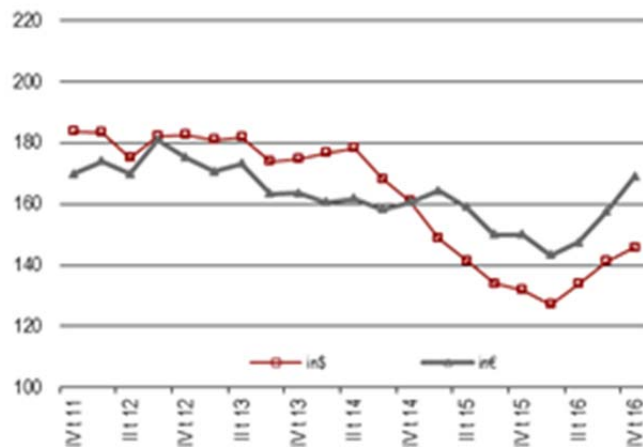


Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Thomson Reuters

Le quotazioni del petrolio dopo il minimo raggiunto nel I trimestre 2016 hanno ripreso a salire riportandosi su valori superiori ai 50 dollari al barile. A fine novembre l'Opec ha deciso la riduzione della produzione e anche altri paesi non aderenti all'organizzazione si sono allineati; ciò comporterà un rialzo tendenziale dei prezzi al barile e darà impulso a nuovi investimenti nel settore.

L'andamento delle quotazioni delle materie prime alimentari segnala forti rincari a partire dal I trimestre 2016 che nel caso dei prezzi in euro li riportano sui livelli del II trimestre 2013. Si tratta di una tendenza che non trova corrispondenza nell'andamento dei raccolti che rimangono su livelli molto elevati e sulla quantità delle scorte disponibili. Va segnalato che nel corso dell'anno l'indice FAO è tornato a crescere per l'incremento dei prezzi dello zucchero e, in particolare, dei prodotti lattiero-caseari. È inoltre evidente la correlazione positiva tra l'andamento del prezzo del petrolio e l'indice FAO.

Materie prime alimentari



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Thomson Reuters

Nel corso dell'anno è aumentato il tasso di crescita dei prezzi nell'area Euro portandosi allo 0,7% tendenziale così come in Germania; in Francia il dato del IV trimestre registra +0,5% lasciando l'Italia ferma allo 0,1%. Le politiche monetarie espansive della BCE cominciano a dare i loro frutti a livello generale mentre la situazione italiana mostra maggiori criticità, non risentendo in maniera corrispondente degli incentivi legati al QE.

Prezzi al consumo nell'Area euro: indice generale

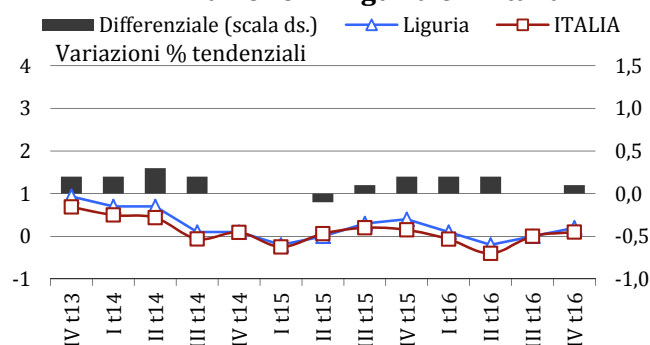


Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Eurostat (IPCA)

L'inflazione in Liguria

Nel corso dell'anno appena terminato si è affievolito il trend dei consumi delle famiglie che aveva spinto la ripresa del 2015, sull'onda del miglioramento del mercato del lavoro grazie agli incentivi del Job Act.

Inflazione in Liguria e in Italia

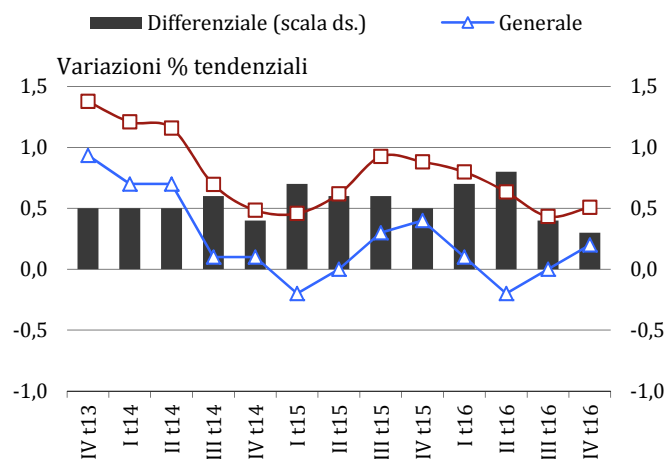


Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat...

Nel 2016 si è nuovamente registrato (nel II trimestre) un valore negativo dell'indice sia a livello nazionale che regionale, con differenziale positivo a favore della Liguria. Dopo il minimo di tale trimestre l'indice ha mostrato trend crescente riportandosi in terreno positivo a fine anno, con un differenziale positivo dello 0,1% sempre a favore del dato regionale. Si tratta di incrementi minimi condizionati da una situazione perdurante di crisi generale dei consumi sia a livello nazionale che regionale oltre che dal contributo negativo degli prezzi degli energetici, ma a partire dai primi mesi del 2017 l'indice dovrebbe risentire dell'andamento delle quotazioni del petrolio, che a causa della diminuita offerta a livello globale, dovrebbero aumentare facendo sì che il contributo degli energetici ritorni positivo.

Nel corso degli ultimi trimestri si è ridotto il differenziale tra l'indice generale e la componente di fondo, proprio a causa della minore incidenza negativa dei prodotti energetici la cui variazione nel II trimestre registrava un valore del -6,7% contro l'attuale -3,1%.

Inflazione in Liguria: indice generale e di fondo⁽¹⁾



(1) Esclusi ittici, ortofrutticoli ed energetici
Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Rispetto ai dati nazionali crescita maggiore per i servizi e gli affitti (con differenziale di 1,1 p.p. nel caso degli affitti e di 0,8 p.p. per i servizi) in buona parte legati ai buoni andamenti del turismo in regione e praticamente in linea nel caso dei beni non alimentari (differenziale +0,1 p.p.). Valori al di sotto della media nazionale per alimentari e bevande che diminuiscono dello 0,8% a fronte di un lievissimo incremento in Italia e per le tariffe che nel caso di quelle locali vedono una diminuzione (seppur minima) pari al -0,1%.

Prezzi al consumo per settore

Variazioni % sul periodo indicato

Settore	Peso	Liguria		Italia
		IV t-16/ III t-16	IV t-16/ IV t-15	IV t-16/ IV t-15
Alimentari e bevande	18,0%	0,0	-0,8	0,1
Non alimentare	22,1%	0,1	0,2	0,1
Energia	9,0%	2,0	-3,1	-2,8
Servizi	35,6%	-0,9	1,1	0,5
Tariffe	9,4%	-0,1	0,1	0,6
Affitti	3,7%	0,4	1,8	0,7
Tabacchi	2,2%	-0,1	2,9	2,9
Inflazione totale*	100%	-0,2	0,2	0,1
Inflazione di fondo**	87%	-0,4	0,5	0,4

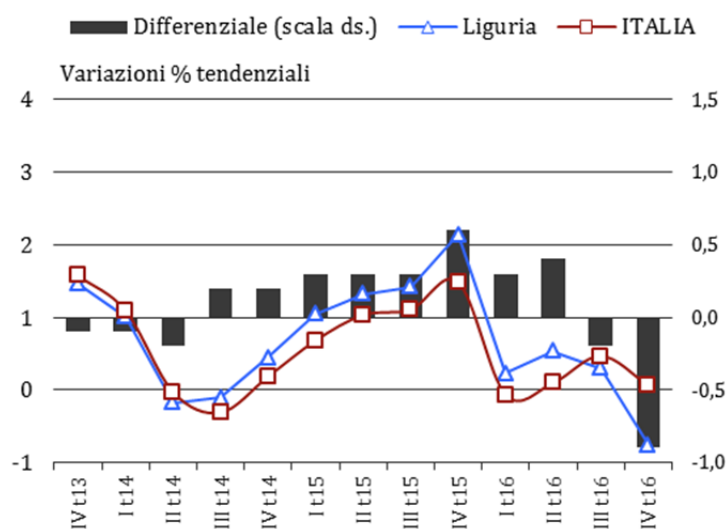
(*) Aggregati con la struttura dei pesi nazionale

(**) Al netto di fresco ittico, fresco ortofrutticolo ed energia

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

L'inflazione alimentare

Alimentari e bevande



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Dopo aver raggiunto un tasso superiore al 2% nel IV trimestre del 2015, la tendenza del 2016 dell'indice per alimentari e bevande è stata decrescente con una chiusura ad un anno di distanza a -0,8%. Le diminuzioni riguardano gli alimentari lavorati (-1%, a livello nazionale -0,1%) e il fresco ortofrutticolo (-0,8% a fronte del +0,2% nazionale). L'unico dato in controtendenza è quello del fresco ittico che è in linea con l'andamento generale a livello italiano: in Liguria registra un aumento del 2,7% contro il 3% nazionale. All'interno del gruppo degli alimentari lavorati (che rappresentano il 78% del totale dei prodotti alimentari) i prezzi sono in calo in tutti i comparti, con la sola esclusione dei gelati e surgelati che registrano un tasso di crescita nullo; la diminuzione più sensibile riguarda latticini e salumi i cui prezzi diminuiscono mediamente dell'1,1%, seguita da bevande (-1%) e alimentari confezionati (-0,9%), mentre per la carne la variazione negativa si attesta sul mezzo punto percentuale.

L'ittico fresco conferma la tendenza positiva anche con il maggior incremento tra i singoli prodotti registrato dai molluschi freschi i cui prezzi crescono dell'11,6%; gli incrementi minori tra i primi dieci prodotti si registrano per le carni di bovino adulto che in un anno crescono dello 0,3% e i salumi al banco con lo 0,8%.

Prezzi dei generi alimentari per reparto

Variazioni % - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Reparti	Peso in categoria	Liguria		Italia
		IV t-16/ III t-16	IV t-16/ IV t-15	IV t-16/ IV t-15
Alimentari lavorati	78,0%	-0,4	-1,0	-0,1
Gelati e surgelati	3,9%	0,0	0,0	0,2
Carni	15,6%	-0,3	-0,5	0,3
Bevande	10,7%	-0,4	-1,0	-0,3
Latticini e salumi	18,3%	-0,3	-1,1	0,0
Alimentari Confezionati	27,4%	-0,2	-0,9	0,0
Fresco Ittico	4,1%	-1,1	2,7	3,0
Fresco Ortofrutticolo	17,9%	2,0	-0,8	0,2
Alimentari e bevande*	100%	0,0	-0,8	0,1

* Peso sul paniere: 18% - Contributo all'inflazione: -0,14 %

Per la Regione Liguria gli indici sono stati aggregati utilizzando la struttura dei pesi nazionale

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Tra i prodotti con prezzi in aumento anche alcune referenze di ortofrutticoli nonostante un andamento generale del comparto in diminuzione: tra i prodotti tipicamente invernali va notato l'aumento del prezzo dei cavoli che registra un +4,4% in ragione d'anno.

Prezzi dei generi alimentari: i dieci maggiori contributi

Variazioni % sul periodo indicato - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Segmenti di consumo	Peso in categoria	Liguria ⁽¹⁾		Italia	Diff.
		IV t-16/ IV t-15	IV t-16/ IV t-15		
1	Molluschi freschi	0,8%	11,6	6,7	4,9
2	Frutti a bacca	0,9%	7,7	3,8	3,9
3	Frutta con nocciolo	0,6%	5,9	9,2	-3,3
4	Pesci surgelati	0,7%	5,3	1,9	3,4
5	Salumi al banco	4,1%	0,8	1,0	-0,2
6	Cavoli	0,6%	4,4	-0,9	5,3
7	Pesche e nettarine	0,7%	3,4	8,6	-5,2
8	Cioccolato	1,1%	1,7	1,3	0,4
9	Carne di bovino adulto	5,1%	0,3	0,9	-0,6
10	Frutti di mare surgelati	0,4%	3,6	1,8	1,8
Alimentari e bevande*			-0,8	0,1	-0,9

* Peso sul paniere: 18% - Contributo all'inflazione: -0,14 %

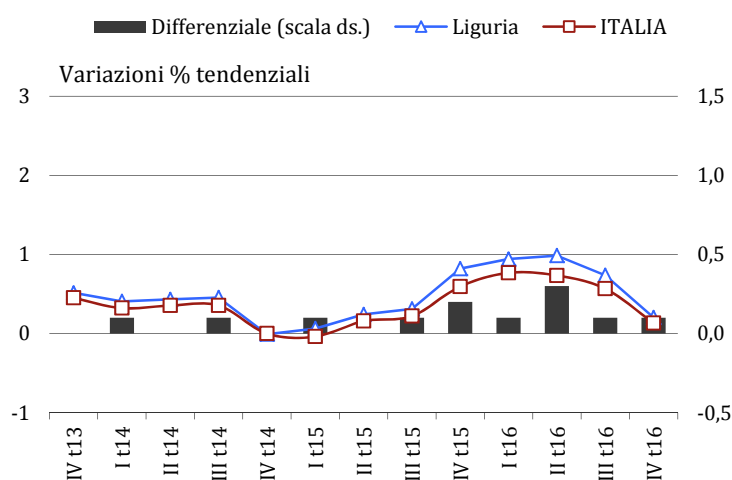
(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

L'inflazione dei beni non alimentari

I prezzi dei beni non alimentari nel corso del 2016 hanno registrato una tendenza positiva nei primi tre trimestri con tassi compresi tra lo 0,7 e l'1% in Liguria e leggermente inferiori a livello nazionale che si è completamente affievolita nel corso del IV trimestre che ha registrato un tasso in Liguria dello 0,2% e in Italia dello 0,1%.

Beni non alimentari



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

L'andamento nei trimestri scorsi era stato condizionato dal buon recupero delle autovetture e nel II trimestre dal forte incremento registrato dai prezzi di radio e tv.

Nel IV trimestre l'aumento maggiore riguarda la cartoleria libri e giornali che crescono dell'1,2% a livello ligure e dell'1,4% a livello nazionale, seguito dallo 0,7% dell'abbigliamento e dallo 0,4% per le autovetture e per i mobili e l'arredamento. Fermi i prezzi dei giochi e articoli sportivi (dato particolarmente significativo trattandosi dei prezzi praticati in periodo prenatalizio), dell'utenzieria per la casa (discorso analogo a quello di giochi e articoli sportivi) e delle calzature.

Anche il dato della profumeria e della cura delle persona è sostanzialmente stabile, con -0,1%, mentre diminuiscono i casalinghi durevoli e non del -0,4%, gli elettrodomestici del -11% e radio e tv del 4,0%.

Questi trend confermano il basso livello dei consumi legato alle difficoltà del mercato del lavoro ed, anche, presumibilmente, alle aspettative di ulteriori riduzioni di prezzo a causa della bassa inflazione registrata nel corso di tutto il 2016.

Prezzi dei beni non alimentari

Variazioni % - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Settore	Peso in categoria	Liguria		Italia
		IV t-16/ III t-16	IV t-16/ IV t-15	IV t-16/ IV t-15
Non alimentare*	100%	0,1	0,2	0,1
di cui:				
Abbigliamento	24,5%	0,4	0,7	0,6
Autovetture e accessori	16,4%	0,1	0,4	0,3
Cartoleria, libri, giornali	5,0%	0,6	1,2	1,4
Mobili e arredamento	12,2%	0,0	0,4	0,5
Giochi e articoli sportivi	2,2%	-0,1	0,0	-0,6
Utensileria casa	1,9%	-0,3	0,0	0,2
Calzature	5,8%	0,2	0,0	-0,4
Profumeria e cura persona	5,9%	-0,2	-0,1	-0,3
Casalinghi durevoli e non	7,2%	-0,1	-0,4	-0,3
Elettrodomestici	2,7%	-0,3	-1,1	-0,5
Radio, tv, ecc.	6,3%	-1,2	-4,0	-3,5

* Peso sul paniere: 22.1% - Contributo all'inflazione: 0,04 %

Per la Regione Liguria gli indici sono stati aggregati utilizzando la struttura dei pesi nazionale

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

I maggiori contributi riguardano la gioielleria che cresce ad un tasso superiore a quello nazionale, computer portatili palmari e tablet (aumento identico a quello nazionale), autocaravan, caravan e rimorchi (crescita identica in Liguria e in Italia) indumenti per neonati (crescita decisamente superiore a quella nazionale) e abbigliamento uomo e donna tradizionale (anche in questo caso con differenziale positivo rispetto al dato nazionale), tutte tipologie di prodotti per cui la variazione tendenziale è stata superiore al 2%.

Prezzi dei non alimentari: i dieci maggiori contributi

Variazioni % sul periodo indicato - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Segmenti di consumo	Peso in categoria	Liguria ⁽¹⁾		Diff.
		IV t-16/ IV t-15	Italia IV t-16/ IV t-15	
1 Gioielleria	1,4%	7,7	6,1	1,6
2 Abiti completi, tailleur, vestiti, gonne e pantaloni	3,0%	2,1	0,9	1,2
3 Mobili per cucina	3,2%	1,7	0,7	1,0
4 Automobili nuove diesel	3,8%	1,4	1,4	0,0
5 Computer portatile, palmare e tablet	0,9%	3,2	3,2	0,0
6 Abbigliamento intimo e calze uomo	1,4%	1,9	1,1	0,8
7 Abbigliamento sportivo bambini	1,3%	1,8	-0,4	2,2
8 Autocaravan, caravan e rimorchi	0,8%	2,7	2,7	0,0
9 Indumenti per neonati	0,8%	2,4	0,6	1,8
10 Riviste e periodici	0,8%	1,9	1,9	0,0
Non alimentari*		0,2	0,1	0,1

* Peso sul paniere: 22.1% - Contributo all'inflazione: 0,04 %

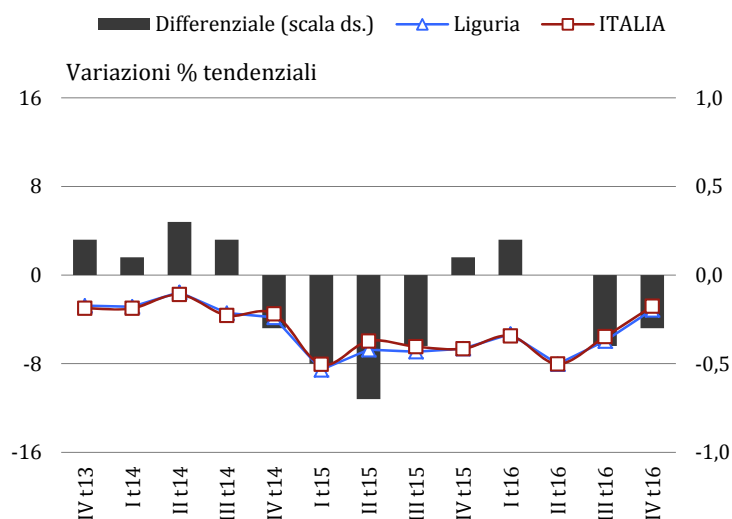
(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Sta riducendosi l'effetto di calmieratore dei prezzi che il settore dell'energia ha mantenuto in maniera evidente a partire dal I trimestre 2015 fino al III 2016 essendosi riportata la variazione negativa al di sotto del 5% (-3,1% in Liguria e -2,8% nazionale).

Nel corso dei prossimi mesi si prevede un cambiamento importante della situazione a seguito degli aumenti di prezzo del petrolio che dovrebbero essere la diretta conseguenza della diminuzione della produzione mondiale a seguito della decisione dell'Opec di fine novembre e di alcuni Paesi produttori non appartenenti all'organizzazione.

Energetici



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Per la prima volta da qualche trimestre i prodotti energetici si riportano in terreno positivo con una crescita dello 0,2% a livello regionale e dello 0,6% a livello nazionale.

Le tariffe energetiche si mantengono in decrescita sensibile anche nel IV trimestre riducendosi del 6,1% in Liguria e del 5,9% in Italia.

Prezzi degli energetici

Variazioni % - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Settore	Peso in categoria	Liguria		Italia
		IV t-16/ III t-16	IV t-16/ IV t-15	IV t-16/ IV t-15
Energetici*	100%	2,0	-3,1	-2,8
di cui:				
Tariffe energetiche	52,3%	1,4	-6,1	-5,9
Prodotti energetici	47,7%	2,6	0,2	0,6

* Peso sul paniere: 9% - Contributo all'inflazione: -0,28 %

Per la Regione Liguria gli indici sono stati aggregati utilizzando la struttura dei pesi nazionale

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Permangono negativi gli andamenti del gasolio da riscaldamento il cui prezzo si riduce dell'1,9% in corso d'anno così come quelli dei lubrificanti i cui prezzi perdono l'1,6%.

Segnali di rialzo per idrocarburi liquidi, benzina e gasolio per mezzi di trasporto.

Prezzi degli energetici: i cinque maggiori contributi

Variazioni % sul periodo indicato - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Segmenti di consumo	Peso in categoria	Liguria ⁽¹⁾	Italia	Diff.
		IV t-16/ IV t-15	IV t-16/ IV t-15	
1 Benzina	18,2%	0,9	1,6	-0,7
2 Gasolio per mezzi di trasporto	18,4%	0,4	0,7	-0,3
3 Idrocarburi liquidi	1,7%	2,9	-1,5	4,4
4 Gasolio per riscaldamento	0,8%	-1,9	-1,0	-0,9
5 Lubrificanti	1,8%	-1,6	0,6	-2,2
Energetici*		-3,1	-2,8	-0,3

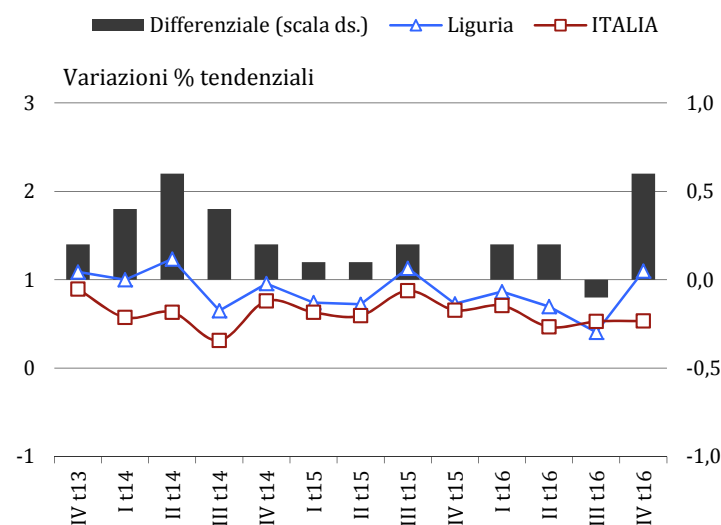
* Peso sul paniere: 9% - Contributo all'inflazione: -0,28 %

(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)
Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

L'inflazione nei servizi

Per la prima volta dal trimestre estivo del 2015 il dato tendenziale dell'indice dei prezzi dei servizi privati risulta in crescita superiore all'1% con un elevato differenziale positivo rispetto al dato nazionale. Oltre al dato dei servizi turistici che risente positivamente dell'andamento dei flussi in regione, si comincia a risentire dell'effetto del rincaro dei prodotti energetici sui servizi di trasporto.

Servizi privati



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Servizi turistici, servizi di trasporto e servizi finanziari e altri registrano tassi tendenziali di crescita superiori a quello medio del settore (rispettivamente 1,8%, 1,6% e 1,5%). Va notato il dato dei servizi finanziari in presenza oltre che dei ritocchi delle assicurazioni (decisamente maggiori rispetto alla media nazionale) anche di una leggera ripresa nelle compravendite immobiliari.

Prezzi dei Servizi privati

Variazioni % - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Settore	Peso in categoria	Liguria		Italia
		IV t-16/ III t-16	IV t-16/ IV t-15	IV t-16/ IV t-15
Servizi*	100%	-0,9	1,1	0,5
di cui:				
Alberghi e pubb. esercizi	34,7%	-1,3	1,8	0,6
Di trasporto	11,1%	-4,3	1,6	1,5
Finanziari ed altri	11,3%	0,3	1,5	0,3
Sanitari	17,7%	0,0	0,5	0,6
Per la casa	9,5%	0,0	0,8	0,4
Personali e ricreativi	15,7%	0,2	-0,2	-0,3

* Peso sul paniere: 35.6% - Contributo all'inflazione: 0,39 %

Per la Regione Liguria gli indici sono stati aggregati utilizzando la struttura dei pesi nazionale

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Le differenze maggiori rispetto al dato nazionale si verificano per i servizi turistici e finanziari e altri (entrambi registrano un differenziale positivo rispetto al dato nazionale dell'1,2%).

Prezzi dei servizi privati: i dieci maggiori contributi

Variazioni % sul periodo indicato - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Segmenti di consumo	Peso in categoria	Liguria ⁽¹⁾		Diff.
		IV t-16/ IV t-15	IV t-16/ IV t-15	
1 Alberghi e motel	5,7%	6,0	-2,0	8,0
2 Assicurazioni sui mezzi di trasporto	3,6%	2,8	0,7	2,1
3 Pizzerie	3,6%	2,2	0,9	1,3
4 Servizi legali e contabili	2,5%	2,7	0,5	2,2
5 Pacchetti vacanza nazionali	0,9%	6,1	6,1	0,0
6 Servizi domestici di pulizia e lavanderia di personale retribuito	5,3%	0,7	0,4	0,3
7 Servizi medici specialistici	6,5%	0,6	0,5	0,1
8 Voli nazionali	0,4%	8,2	8,2	0,0
9 Consumazioni di prodotti di gastronomia	2,7%	1,3	0,5	0,8
10 Pacchetti vacanza internazionali	1,0%	3,6	3,6	0,0
Servizi*		1,1	0,5	0,6

* Peso sul paniere: 35.6% - Contributo all'inflazione: 0,39 %

(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)

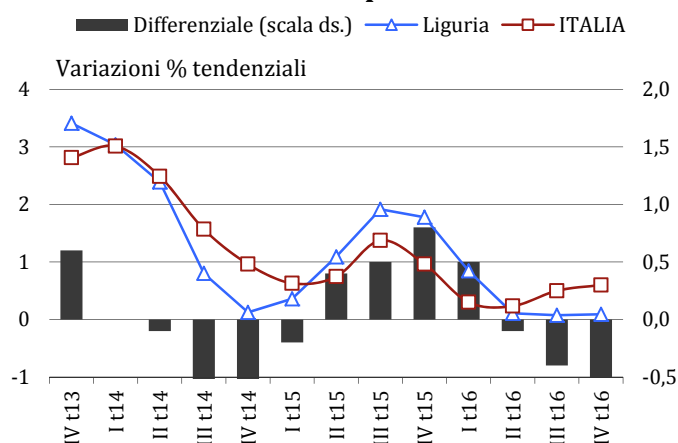
Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Gli incrementi sono generalizzati nel settore turistico: in particolare va notato l'incremento del 6% dei prezzi degli alberghi a fronte di una diminuzione del 2% a livello nazionale.

Inflazione tariffaria

L'andamento dell'inflazione tariffaria nel corso degli ultimi tre trimestri è praticamente fermo in regione con una dato tendenziale di poco superiore allo zero (0,1%), mentre pur su livelli inferiori a quelli degli ultimi anni è crescente a livello nazionale.

Tariffe pubbliche



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Come si può notare nella distinzione tra tariffe pubbliche a controllo nazionale e quelle a controllo locale nel IV trimestre si è registrato un incremento dello 0,2% nel caso delle prime e una diminuzione dello 0,1% per quelle locali. A differenza dello stesso periodo del 2015 non ci sono incrementi di particolare entità nelle tariffe a controllo locale tranne che nel caso del trasporto urbano e suburbano di passeggeri che vede un incremento del 2,5% e del trasporto con taxi (+2,4%).

Prezzi amministrati e tariffe pubbliche

Variazioni % - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Settore	Peso in categoria	Liguria		Italia
		IV t-16/ III t-16	IV t-16/ IV t-15	IV t-16/ IV t-15
Tariffe*	100%	-0,1	0,1	0,6
di cui:				
a controllo locale	43,1%	-0,1	-0,1	1,2
a controllo nazionale	56,9%	-0,1	0,2	0,3

* Peso sul paniere: 9,4% - Contributo all'inflazione: 0,01 %

Per la Regione Liguria gli indici sono stati aggregati utilizzando la struttura dei pesi nazionale

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Entrambi registrano forti differenziali positivi rispetto agli incrementi nazionali, così come sono cresciuti maggiormente a livello regionale il trasporto ferroviario passeggeri, i servizi funebri e gli ingressi a musei e monumenti.

Dopo anni di incrementi sensibili il dato della fornitura di acqua mostra una crescita dello 0,2% in Liguria rispetto ad un incremento del 3,9% a livello nazionale.

Prezzi amministrati e tariffe: i dieci maggiori contributi

Variazioni % sul periodo indicato - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Segmenti di consumo	Peso in categoria	Liguria ⁽¹⁾		Diff.
		IV t-16/ IV t-15	IV t-16/ IV t-15	
1 Trasporto ferroviario passeggeri	4,6%	5,8	5,5	0,3
2 Raccolta rifiuti	8,7%	0,7	0,7	0,0
3 Servizi funebri	4,6%	1,2	0,9	0,3
4 Trasporto urbano e suburbano passeggeri su autobus	1,5%	2,5	0,7	1,8
5 Trasporto passeggeri su taxi	1,0%	2,4	0,3	2,1
6 Trasporto extraurbano passeggeri su autobus	3,0%	0,5	0,5	0,0
7 Musei, monumenti storici	0,3%	3,4	1,0	2,4
8 Istruzione secondaria superiore	1,7%	0,4	-0,4	0,8
9 Fornitura acqua	3,9%	0,2	3,9	-3,7
10 Parchi nazionali, giardini zoologici e giardini botanici	0,1%	3,7	3,7	0,0
Tariffe*		0,1	0,6	-0,5

* Peso sul paniere: 9,4% - Contributo all'inflazione: 0,01 %

(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)
Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Top e bottom 5

Top e Bottom 5 delle variazioni sul paniere

Variazioni % sul periodo indicato

<i>Segmenti di consumo</i>	<i>Settore</i>	<i>Liguria⁽¹⁾ IV t-16/ IV t-15</i>	<i>Italia IV t-16/ IV t-15</i>	<i>Diff.</i>
TOP				
1 Molluschi freschi	Alimentari	11,6	6,7	4,9
2 Manifestazioni sportive	Servizi	10,1	2,1	8,0
3 Margarina e altri grassi vegetali	Alimentari	8,7	2,3	6,4
4 Voli nazionali	Servizi	8,2	8,2	0,0
5 Gioielleria	Non alimentari	7,7	6,1	1,6
BOTTOM				
1 Apparecchi per la riproduzione di immagini e suoni	Non alimentari	-7,8	-4,6	-3,2
2 Computer desktop	Non alimentari	-8,2	-8,2	0,0
3 Gas di città e gas naturale	Energia	-9,5	-9,2	-0,3
4 Servizi di rilegatura e E-book download	Non alimentari	-12,5	-12,5	0,0
5 Giochi elettronici	Non alimentari	-13,3	-12,1	-1,2

(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Top e Bottom 5 degli scostamenti

Variazioni % sul periodo indicato

<i>Segmenti di consumo</i>	<i>Settore</i>	<i>Liguria⁽¹⁾ IV t-16/ IV t-15</i>	<i>Italia IV t-16/ IV t-15</i>	<i>Diff.</i>
TOP				
1 Manifestazioni sportive	Servizi	10,1	2,1	8,0
2 Alberghi e motel	Servizi	6,0	-2,0	8,0
3 Margarina e altri grassi vegetali	Alimentari	8,7	2,3	6,4
4 Cavoli	Alimentari	4,4	-0,9	5,3
5 Molluschi freschi	Alimentari	11,6	6,7	4,9
BOTTOM				
1 Burro	Alimentari	-4,3	0,2	-4,5
2 Cereali per colazione	Alimentari	-5,7	-1,0	-4,7
3 Pesche e nettarine	Alimentari	3,4	8,6	-5,2
4 Altra frutta fresca o refrigerata	Alimentari	-3,6	5,3	-8,9
5 Certificati di nascita, matrimonio e morte	Tariffe	-0,9	24,4	-25,3

(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Nota metodologica REF Ricerche

Nota metodologica e glossario – REF Ricerche

L'impianto metodologico mira a valorizzare tutta l'informazione disponibile in materia di prezzi al consumo nella regione Liguria. A questo fine sono stati acquisiti presso l'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) i numeri indici dei prezzi al consumo riferiti alla geografia di interesse con il massimo dettaglio attualmente diffondibile. Si tratta dei numeri indici dei prezzi al consumo riferiti ai diversi livelli di aggregazione.

Il patrimonio informativo territoriale complessivamente disponibile è relativo a:

- numeri indici riferiti a circa 300 posizioni rappresentative (rispetto alle oltre 500 complessive del paniere) per gli anni 2008, 2009 e 2010 e ai livelli di aggregazione superiori (voci di prodotto, gruppi, categorie, capitoli di spesa), espressi in base di riferimento (1998=100);
- numeri indici riferiti alle posizioni rappresentative del paniere per gli anni 2011, 2012, 2013, 2014 e ai livelli di aggregazione superiori (segmenti di consumo, sottoclassi, classi, gruppi e divisioni), espressi in base di riferimento (2010=100);
- numeri indici provinciali riferiti alle 12 divisioni di prodotto/capitoli di spesa e all'indice generale dei prezzi al consumo (al netto e al lordo dei tabacchi) per gli anni 2008-2014;
- struttura dei pesi regionali riferita alle 12 divisioni di spesa.

Una griglia analitica per mercati di formazione del prezzo

A partire da questa base informativa è stato impostato un esercizio di riclassificazione delle posizioni rappresentative secondo la gerarchia sviluppata da REF Ricerche e Unioncamere-INDIS nell'ambito dell'Osservatorio "Prezzi e mercati".

La riclassificazione segue una logica per "mercati di formazione del prezzo" e si articola in sette settori:

- alimentare e bevande;
- non alimentare;
- energia;
- servizi;
- tariffe;
- affitti;
- tabacchi.

Ciascun settore si articola in due o più raggruppamenti merceologici o sotto-settori.

Isolare le differenze di prezzo

La struttura di ponderazione utilizzata per l'aggregazione degli indici elementari è quella dell'Indice dei prezzi al consumo per l'intera Collettività Nazionale (NIC). In un'ottica di benchmarking questa procedura consente di sterilizzare le differenze nell'andamento degli aggregati associato alle diverse abitudini di consumo e di sintetizzare il solo segnale originato dalle differenti dinamiche di prezzo.

I numeri indici sintetici così ottenuti offrono una misurazione della dinamica tendenziale riferita a ciascun settore e raggruppamento merceologico per la Regione Liguria. Un dato che può essere raffrontato con la corrispondente misurazione riferita al complesso del territorio nazionale.

L'obiettivo è isolare le peculiarità del processo inflazionistico ligure dagli andamenti comuni a tutto il territorio nazionale. Solo i primi possono essere messi in relazione con il tessuto produttivo e distributivo locale; i secondi, invece, hanno con ogni probabilità una comune radice macro-economica nell'andamento delle materie prime, del costo del lavoro, della produttività, dei profitti e delle imposte indirette.

Nota metodologica

REF Ricerche

La diffusione dei dati

In linea con il disciplinare di diffusione adottato in sede ISTAT il massimo livello di dettaglio con il quale le informazioni possono essere utilizzate a fini di comunicazione esterna è quello dei Segmenti di consumo, cioè un livello superiore rispetto al livello più elementare con cui le informazioni sono state acquisite. L'operazione di lettura e analisi è stata di conseguenza coerentemente uniformata.

A tal fine si è dunque reso necessario un raccordo tra i Segmenti di consumo (massimo livello di diffusione dei dati) e le Posizioni rappresentative. Il raccordo è risultato in linea di massima agevole e ha prodotto risultati soddisfacenti giacché la gran parte delle posizioni rappresentative soggiacenti ad un medesimo segmento di consumo ricade nel medesimo settore e gruppo secondo la griglia analitica assestata. In tutti i casi in cui l'allocazione non è risultata univoca il criterio adottato è stato quello della prevalenza, dove a prevalere è la posizione rappresentativa caratterizzata dal peso più elevato tra quelle afferenti ad un medesimo segmento di consumo.

Glossario

Beni alimentari: comprendono oltre ai generi alimentari le bevande alcoliche e quelle analcoliche. Si definiscono lavorati i beni alimentari destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i prodotti confezionati, i latticini, gli insaccati, i prodotti surgelati, le carni macellate). Si dicono freschi i beni alimentari non trattati (pesce fresco, frutta e verdura fresca).

Beni energetici: complesso di beni i cui prezzi risentono direttamente dell'andamento delle quotazioni del petrolio e delle altre materie prime energetiche. Comprendono i beni energetici regolati (tariffe dell'energia elettrica e del gas di rete per uso domestico) e i beni energetici non regolati (carburanti per autotrazione, combustibili per riscaldamento e lubrificanti).

Beni industriali: includono tutti i beni destinati al consumo al netto dei Beni alimentari e Energetici.

COICOP: Classificazione dei consumi individuali secondo l'utilizzo finale.

Contributo all'inflazione: indicatore che misura l'incidenza delle variazioni di prezzo dei singoli raggruppamenti merceologici sull'aumento o la diminuzione dell'indice aggregato.

Effetto base: effetto statistico corrispondente all'influenza esercitata sul tasso tendenziale di un certo periodo da una variazione "anomala" dei prezzi registrata nello stesso periodo dell'anno precedente.

Inflazione di fondo: esclude le componenti più volatili del paniere. E' calcolata escludendo dall'indice generale i beni alimentari freschi e gli energetici.

IPCA: indice armonizzato dei prezzi al consumo per i Paesi dell'Unione Europea. È utilizzato per il confronto dell'inflazione nei principali Paesi europei.

NIC: indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale.

Raggruppamento merceologico – Sotto-settore: insieme di voci di consumo (beni e servizi) appartenenti ad un medesimo mercato di formazione del prezzo.

Segmento di consumo: è il basso livello di dettaglio con il quale le informazioni possono essere diffuse.

Servizi privati: comprende tutte le tipologie di prestazione a domanda individuale (servizi di trasporto, servizi di ristorazione, servizi sanitari, servizi di ricreazione, servizi finanziari, servizi per la casa).

Settore: è il più alto livello di dettaglio nella griglia analitica adottata da REF-Ricerche e Unioncamere- INDIS.

Tariffe pubbliche: include il complesso dei corrispettivi amministrati dall'operatore pubblico. Si distinguono in tariffe a controllo nazionale, stabilite da un soggetto facente capo ad una amministrazione centrale (Ministero, Autorità, Agenzia), e tariffe a controllo locale, la cui determinazione compete ad un ente territoriale (Regione, Provincia e Comune).

Variazione (tasso) congiunturale: variazione rispetto al periodo precedente.

Variazione (tasso) tendenziale: variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.